

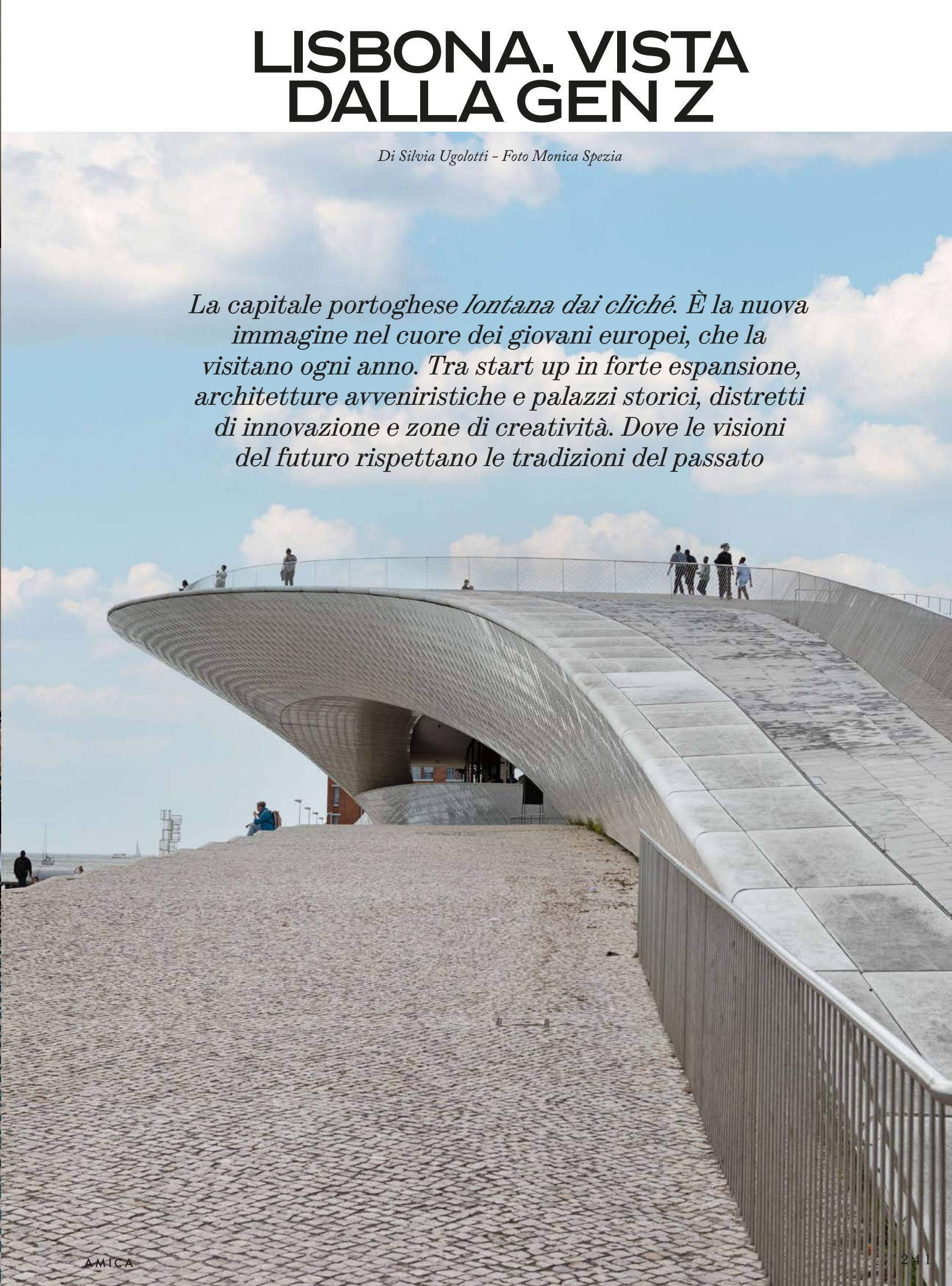
ORIENTAMENTO NAVY
Contemporaneo ed elegante. È lo stile del Bairro Alto, boutique hotel sul fiume Tago, a Lisbona, da poco ristrutturato dal noto architetto Souto de Moura. Gli interni sono curati dallo studio Bastir. Nella pagina accanto. Il Maat, il Museo d'Arte, Architettura e Tecnologia nel quartiere di Belém. La struttura permette ai visitatori di camminare sopra, sotto e attraverso l'edificio.



LISBONA. VISTA DALLA GEN Z

Di Silvia Ugolotti - Foto Monica Spezia

La capitale portoghese lontana dai cliché. È la nuova immagine nel cuore dei giovani europei, che la visitano ogni anno. Tra start up in forte espansione, architetture avveniristiche e palazzi storici, distretti di innovazione e zone di creatività. Dove le visioni del futuro rispettano le tradizioni del passato



DUE COSE COLPISCONO, arrivando a Lisbona: la luce tagliente che rimbalza sulle acque del Tago e il puzzle di tetti e di pareti storte che sembrano sostenersi, appoggiandosi le une alle altre. «Una bella visione da sogno, stagliata contro un cielo azzurro splendente che il sole allietta con il suo oro», scriveva Fernando Pessoa. Cosmopolita, all'avanguardia, misteriosa con classe, la capitale più a occidente d'Europa è un flusso in fermento, oggi polo internazionale di riferimento per cultura, innovazione e design. Grazie a un clima favorevole agli investimenti e a un ecosistema di start up in forte espansione, il futuro è un progetto aperto.

Distesa su sette colli, offre un palinsesto architettonico ricco e variegato, in cui i palazzi della contemporaneità convivono in perfetto equilibrio accanto a chiese barocche e palazzi storici, e diventano nuovi contenitori culturali dal carattere internazionale. Il Museo di Arte, Architettura e Tecnologia, tra tutti, come un'onda si adagia sul fiume Tago. È nel quartiere di Belém, dove si mescolano antichità e modernità: accanto al Maat, progettato dallo studio londinese Amanda Levete Architects, ci sono la Torre di Belém e il Mosteiro dos Jerónimos in stile manuelino (dove elementi tardogotici si legano a motivi rinascimentali), pietre da patrimonio dell'Unesco. Simbolo del rilancio di Lisbona, il museo è un polo d'avanguardia che ospita mostre nazionali e internazionali ed è frequentato da oltre 500mila visitatori l'anno.

Mentre da un lato della capitale si disegna il distretto dell'innovazione, dall'altro si coltivano arte e fantasia. Simbolo di un Paese risorto dopo la crisi, Lisbona attrae da tutta Europa una nuova generazione scaltra e intraprendente, lontana dai cliché di fado e di bacalhau, che scommette sul waterfront e ripensa la tradizione.

Il sole, le persone, il cibo, l'energia portata dal vento, il mare, la città lusitana è il posto giusto dove abitare. Lo sanno molto bene i creativi che qui hanno messo radici, come il designer francese Noé Duchaufour-Lawrance. Collabora con Ligne Roset, Hermès, Dior, esplora discipline e materiali diversi e si ispira alle forme della natura. Dopo aver scoperto i paesaggi mozzafiato del Portogallo e le ricche tradizioni del Paese, ha lanciato Made in Situ, uno studio di design che rende omaggio alla leggendaria artigianalità portoghese.

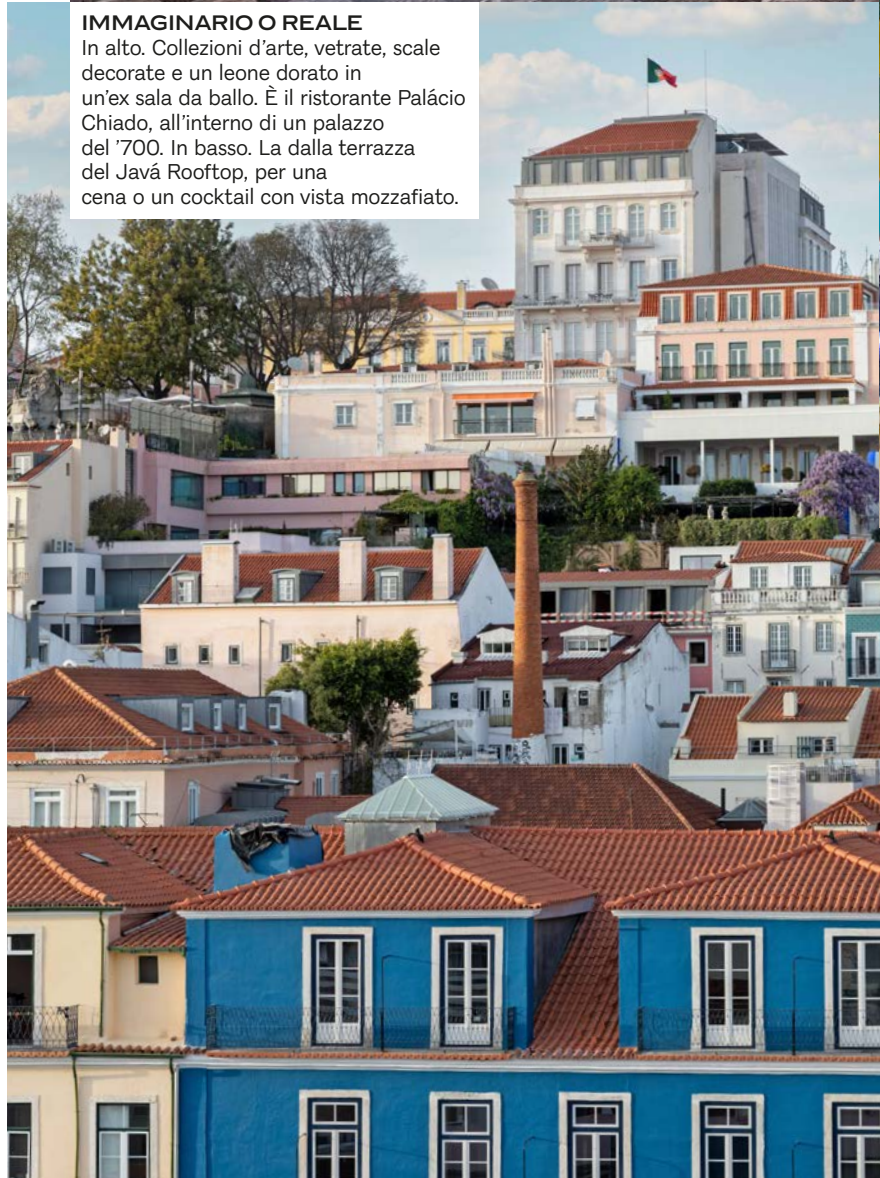
Lisbona è una piccola capitale progressista, come dice Emmanuel Babled che, dopo Parigi, Milano e Amsterdam, l'ha scelta per aprire Babled Design. Molto più di uno studio di progettazione in senso tradizionale, è anche uno spazio coworking dove confluiscono le idee. Il designer recentemente ha inaugurato la Prime Matter Gallery che, sotto la direzione di Alice Galeffi, propone mostre periodiche di vari artisti e artigiani. Lisbona, aggiunge, è una città ricca di storia, con una radicata tradizione artigianale percorsa da nuove vibrazioni. Il suo fascino risiede nella multiculturalità che ha assorbito durante i secoli, attraverso il mescolarsi di popoli, usi e costumi differenti.

È da qui che partirono i grandi viaggiatori alla scoperta del mondo. Sospesa tra il Continente e l'Oceano Atlantico, è forse una delle ultime capitali europee dove si percepisce il senso dell'altrove. Anche in cucina. Ricca e diversificata, quella portoghese è un retaggio degli scambi culturali avvenuti durante il periodo delle grandi esplorazioni. «Hanno influenzato e arricchito la nostra tradizione, che oggi rielaboriamo tra i fornelli», dice José Avillez, chef stellato per il quale il sapore viene prima di ogni altra cosa. Tanti sono i cuochi che, dopo aver percorso le cucine del mondo, sono tornati a giocare in casa, facendo di Lisbona uno dei centri culinari d'Europa.

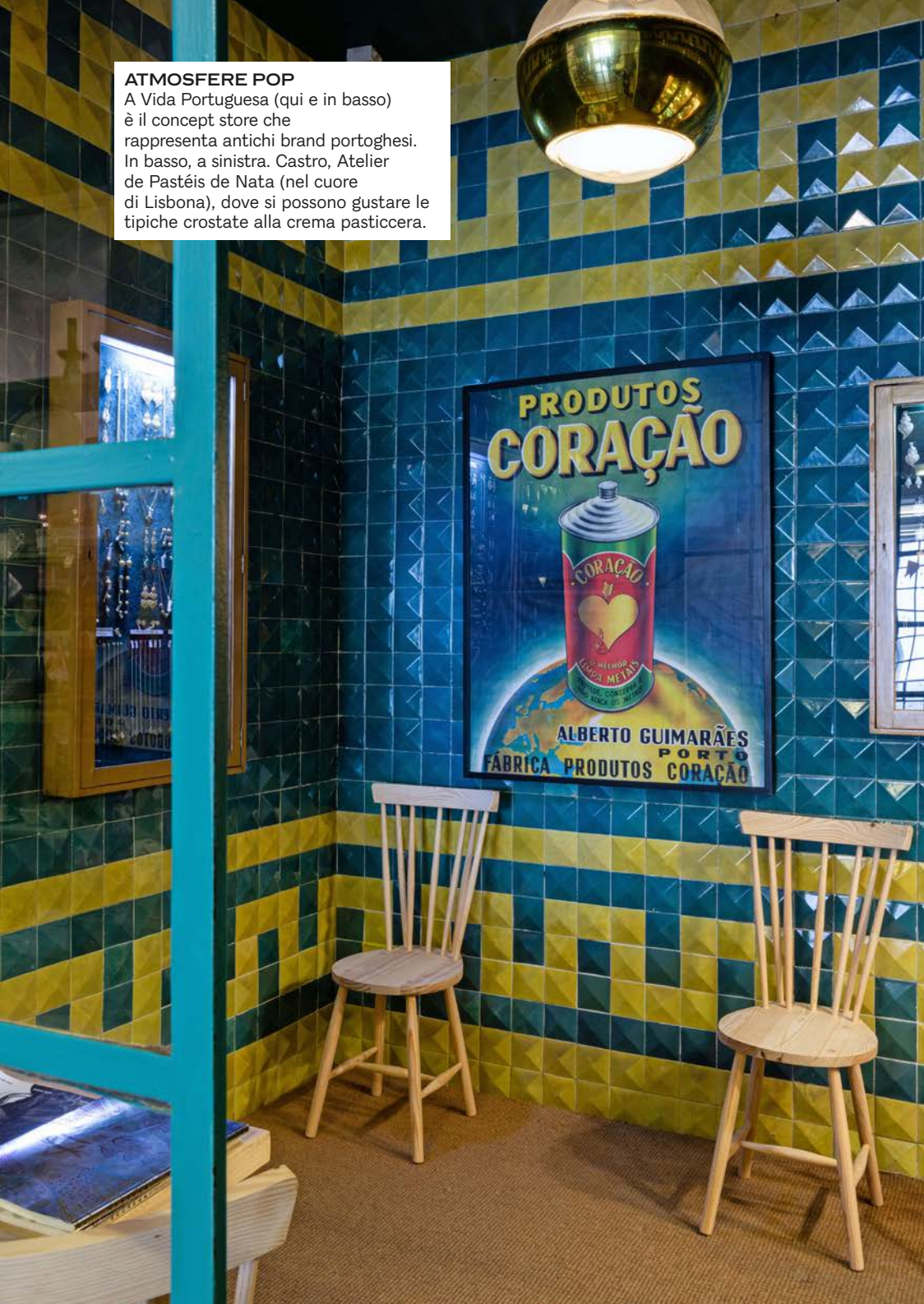
A dare il via al nuovo corso è stato proprio Avillez, ex El Bulli (il tempio dello chef Ferran Adrià), per la Cnn l'uomo che ha rivoluzionato la cucina portoghese. «La tecnica serve il prodotto», afferma. «Gli ingredienti devono essere scelti con cura in un processo armonioso». In uno spazio in cui tradizione e modernità convivono, il suo ristorante Cantinho Do Avillez è nel quar- →



IMMAGINARIO O REALE
In alto. Collezioni d'arte, vetrate, scale decorate e un leone dorato in un'ex sala da ballo. È il ristorante Palácio Chiado, all'interno di un palazzo del '700. In basso. La dalla terrazza del Javá Rooftop, per una cena o un cocktail con vista mozzafiato.



ATMOSFERE POP
A Vida Portuguesa (qui e in basso) è il concept store che rappresenta antichi brand portoghesi. In basso, a sinistra. Castro, Atelier de Pastéis de Nata (nel cuore di Lisbona), dove si possono gustare le tipiche crostate alla crema pasticcera.



AMICA



RICCIOLI E GEOMETRIE
Dall'alto. La Stazione ferroviaria d'Oriente di Lisbona in acciaio e vetro, progettata dall'architetto spagnolo Santiago Calatrava. Il Monastero dos Jerónimos in stile manuelino. In basso. Il nuovo concept store Banema Studio, mecca del design contemporaneo.





LA MAGIA DEGLI OGGETTI

Lo studio del designer francese Emmanuel Babled tra Alfama e Baixa de Lisboa. A sinistra, dall'alto. Marmo chiaro, tonalità mattone e blu, linee sinuose per il ristorante Oficio, progettato da Spacegram. Al Lulu bar, firmato da DC.AD, mood Anni 20 con colori pastello e luci al neon.

ESTETICA MINIMAL
Da sinistra. Le ceramiche eleganti e colorate dell'artista Cécile Mestelan. Si ispirano alle forme della natura i pezzi del designer Noé Duchaufour-Lawrance, fondatore di Made in Situ. Stile semplice e minimalista per l'hotel Santa Clara 1728, ideato da Aries Mateus.



LIVING INSIDE

BEAUTY ROUTINE DA REGINA

In alto. The Editory Riverside conserva gli interni di quella che fu la stazione ferroviaria Apolónia, tra le più antiche del Portogallo (1865). In basso. Il bagno nella Queen's Royal suite del Verride Palácio Santa Catarina, con le caratteristiche piastrelle azulejos.



→ tiere storico Chiado, dove un tempo si incontravano letterati e scrittori. Vivace mix di edifici antichi e d'avanguardia, è sede del Mude (Museo del Design e della Moda) e dei terraços do Carmo, terrazze pedonali realizzate dal maestro Álvaro Siza per creare nuovi percorsi urbani inseriti con rispetto nella Storia.

Lo stesso concetto si percepisce nel Centro Cultural de Belém, opera di Vittorio Gregotti e Manuel Salgado, dove i volumi in pietra sono in perfetta sintonia con elementi tardogotici, e nei restyling di antichi palazzi che oggi ospitano indirizzi gourmet e boutique hotel. Rimanendo a Chiado, tra volte affrescate, marmi sontuosi e mura settecentesche dove si riunivano aristocratici, bohémien e viveur, oggi Palácio Chiado rende omaggio alla tradizione, rivisitandola. Include sei spazi dedicati alla gastronomia e capitanati dallo chef Manuel Bóia.

Ristoranti stellati, terrazze sul Tago come Java Rooftop in piazza Dom Luís I e tipicità, nell'esplorazione culinaria non può mancare una sosta alle tavole di Oficio. Qui, un tempo, i monaci del Convento da Trindade si riunivano per i pasti. Il locale è tra Chiado e Bairro Alto, e un posto a sedere va prenotato con settimane di anticipo. Lo chef Hugo Candeias ripercorre la filosofia di una "tasca" (trattoria tipica) con piatti tradizionali in uno stile più raffinato e ludico, giocando tra sapori e colori, cultura e rottura delle regole. Da ordinare, il granchio dell'Algarve e la crocchetta di salsiccia Alheira con un uovo di quaglia che cola al centro. Dopo cena, l'onda lunga della serata lusitana porta al bar Lulu al numero 31 di Calçada Ribeiro Santos, firmato dallo studio DC.AD, è un locale tutto specchi e luci fluo: di giorno bianco, minimal e pieno di luce, di notte disco club con neon e richiami all'estetica degli Anni 20. Si ordinano cocktail e tapas esotiche e si balla tutta la notte in uno spazio dove le forme geometriche liberano la creatività. In perfetto stile nuova Lisbona.

©RIPRODUZIONE RISERVATA ■

ROADMAP

DOVE DORMIRE

Verride Palácio de Santa Catarina

Edificio del XVIII secolo trasformato in un moderno retreat. Elegante, ospita un ristorante fine dining (verridesc.pt).

Bairro Alto

Boutique hotel firmato dall'architetto Eduardo Souto de Moura (Pritzker Prize 2011). In stile contemporaneo, ha un ristorante e una terrazza sul Tago (bairroaltohotel.com).

The Editory Riverside

All'interno della stazione ferroviaria di St Apolónia. I vecchi uffici sono stati trasformati in camere e aree comuni: suggestivo (editoryhotels.com).

Santa Clara 1728

Boutique hotel di lusso in centro città. Atmosfera atemporale in un edificio storico del XVIII secolo (silentliving.pt).

DOVE MANGIARE

Cantinho Do Avillez

È il regno del talentuoso José Avillez, per cui il sapore viene prima di ogni altra cosa. Si ordinano piatti a base di spume e di pesce fresco, dove il gusto è anche estetico. In sala, atmosfere déco e vintage (cantinhodoavillez.pt).

Palácio Chiado Nelle sale affrescate di un antico palazzo, la cucina sofisticata di Manuel Bóia mescola diverse culture (palaciochiado.pt).

Oficio Alla guida lo chef Hugo Candeias, che rivisita la tradizione con creatività. Dal pesce alla carne, nessun menu è completo senza una fetta di torta al formaggio (oficialisboa.pt).

SHOPPING

Cécile M Atelier della ceramista francese Cécile Mestelan nel Barrio Alto. Nel laboratorio si tengono anche workshop (cecilemestelan.com).

A Vida Portuguesa Concept store di Catarina Portas. Raccoglie creazioni d'arte e d'artigianato portoghese: ceramiche, tessuti, gioielli di filigrana e colorate scatole di sardine (avidaportuguesa.com).

DA VEDERE

Museu Coleção Berardo

Disegnato dagli architetti Vittorio Gregotti e Manuel Salgado, ospita la collezione di José Berardo, tra i più importanti imprenditori del Paese, un compendio di arte moderna e contemporanea: da Mirò a Dalí, Bacon e Warhol. (museuberardo.pt).